

Spazio di interesse ambientale è la Piazza Giacomini, definita da impianto urbanistico disegnato e, su tre lati, da cortine edilizie connotanti e di natura omogenea, caratterizzata dalla presenza di verde attrezzato.

IV. CONNESSIONI

L'ambito presenta collegamenti storici con la zona «barriera di Nizza» (Piazza Carducci) dello stesso quartiere e con il borgo «San Salvario» del Quartiere 2, tramite la direttrice della strada per Cuneo-Nizza (attuale Via Nizza), nel rapporto tra espansione residenziale di impianto ottocentesco e nuovi insediamenti operai oltre barriera.

Spazio di interesse ambientale e/o di relazione:
«Piazza Carducci»

La Piazza Carducci, pur in assenza di cortine edilizie connotanti, assume significato di spazio di interesse socio-ambientale e di relazione, per l'impianto planimetrico, residuale di tipica piazza daziaria della cinta del 1853, nonché per la presenza del verde attrezzato centrale, dei servizi commerciali estesi su tutto il perimetro della piazza che costituiscono elemento di relazione sociale e per la funzione di importante nodo di interscambio del servizio dei trasporti pubblici.

Spazio di interesse ambientale e/o di relazione:
«Corso Spezia»

Il tratto di Corso Spezia tra Via Nizza e Via Bizzozero, pur in assenza di cortine edilizie connotanti, assume significato di spazio di interesse socio-ambientale per la presenza del mercato rionale, storicamente consolidato nella tradizione locale, che si svolge su un'area attrezzata alberata.

SCHEDA

n. 33

<p>1 Tav. 65/66 (2.1.3.)</p>	<p>Quartiere di edilizia popolare (Case GESCAL). Segnalazione di edifici civili di significato documentario, tipico esempio di edilizia popolare anni Cinquanta del Novecento. Su progetto del 1950, edificazione di due fabbricati di civile abitazione.</p>	<p>Corso Bramante 62</p> 
<p>F.B.</p>	<p>IACP, 1967; Id., 1972; L. FAVERO, 1979.</p>	
<p>2 Tav. 66 (2.2.2.)</p>	<p>OSPEDALE - LE MOLINETTE - Corso Bramante 88-90, isolato compreso tra i Corsi Polonia e Spezia, Via Cherasco Complesso edilizio dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino. Complesso edilizio di valore documentario e ambientale, eccezionale esempio tipo/tecnologico di ospedale a padiglioni collegati da gallerie, rispondenti agli indirizzi funzionali dei tardi anni Venti (pur se oggi gravemente degradato dalle trasformazioni). Progetto di Eugenio Molino e Michele Bongioanni (1926), realizzato tra il 1927 e il 1934. Successivamente oggetto di numerosi e diversi interventi di modifica, sopraelevazione e infittimento edilizio, da considerare nel loro complesso degradanti (anche a causa della loro diversificazione e della mancanza di coordinamento) della preesistenza.</p>	<p>«Torino», 1934, 1939; L. RE, in AA.VV., <i>Torino città viva</i> [...], 1980, pp. 307-308.</p> 
<p>3* Tav. 65 (2.3.5.)</p>	<p>DEPOSITO LOCOMOTIVE ALLA STAZIONE DI SMISTAMENTO DI TORINO Stazione di smistamento F.S. di Torino, al termine di Via Chisola Edificio per deposito locomotive (semicircolare). Segnalazione di edificio per servizi di interesse documentario, tipico esempio di deposito locomotive di tipologia a pianta circolare, completato di piattaforma girevole di grandi dimensioni. Edificato nei primi anni del Novecento, con sviluppo circolare completo, successivamente modificato. Compare con sviluppo circolare completo nella «Pianta di Torino con indicazioni dei due Piani Regolatori e di Ampliamento», adottati dal Consiglio comunale nel 1913, colle varianti approvate sino a maggio 1915».</p>	<p>R.N.</p> 